

La costruzione dell'opinione pubblica da parte dei *Think Tanks* in Gran Bretagna*

Gianpiero Bovi

I paradossi della legittimazione politica nella società della comunicazione

Il 9 settembre del 2002 il *Think Tank International Institute for Strategic Studies* (IISS) pubblica il dossier *Iraq's Weapons of Mass Destruction* ipotizzando l'esistenza di armi di distruzione di massa in Iraq. Il 24 settembre il governo britannico, a sua volta, pubblica il dossier *Iraq's Weapons of Mass Destruction*¹ sostenendo l'imminenza dell'uso di queste armi. Da questo momento diventa possibile decidere di intervenire militarmente in Iraq. L'intera discussione pubblica che ne consegue "identifica" la costruzione (argomentazione) del governo, realizzata tramite il *Think Tank*. Le armi non sono mai state trovate, ma ciò rende visibile il procedimento legislativo legittimante la politica.

Questo procedimento è l'effetto di un cambiamento della politica che, pur conservando le sue funzioni nella forma di una rappresentanza-strumento,

«cambia il modo concreto di adempiere questa funzione, mettendo così in luce [...] una rappresentanza-riflesso, attraverso la quale la società si riflette»².

* Il termine *Think Tanks* indica gruppi di ricerca che riuniscono professionisti e accademici di uno o più settori al fine di promuovere e realizzare ricerche scientifiche per formare l'agenda politica, al di fuori dell'organizzazione strutturata dei partiti. I *Think Tanks*, letteralmente "serbatoi di pensiero", possono essere descritti come i moderni "consiglieri del Principe" (n.d.r.).

¹ *Iraq's Weapons of Mass Destruction: A net assessment, An IISS Strategic Dossier*, 9 settembre 2002, www.iiss.org.uk/publications/strategic-dossiers; *Iraq's Weapons of Mass Destruction: the assessment of the British Government*, 24 settembre 2002, www.number10.gov.uk/output/Page271.asp

² M. GAUCHET, *Democrazia e differenza*, in «Micromega. Almanacco di filosofia», 1999, pp. 75-86, p. 77.

Nella continua produzione di sapere esclusivamente *policy oriented*, il *Think Tank* adempie alla sua funzione nella forma di un accoppiamento strutturale con il sistema politico. Solo il *Think Tank* può cogliere i temi con cui la politica può fare politica. È quindi interessante indagare la specifica interazione tra politica e *Think Tank* in occasione di decisioni politiche cruciali in Gran Bretagna, per arrivare a mostrare quanto un governo debba avvalersi di un *Think Tank* per legittimare la validità della propria decisione.

L'accoppiamento tra politica e *Think Tank* costituisce e produce la "forma del procedimento" con cui il sistema politico risolve il problema permanente della differenza tra

«il piano operativo e relativo alla tecnica decisionale da un lato, e quello simbolico e relativo alla costituzione di senso dall'altro»³.

Tramite il *Think Tank* un governo costruisce una "forma" che, auto-generando incertezza, legittima una decisione ufficiale *risolvendo* questa incertezza. Il *Think Tank* è quella formazione strutturale, funzionale alla produzione di uno specifico sapere, che garantisce alla politica la capacità di ristrutturare le aspettative presenti nell'intera società.

Il *Think Tank* riesce a normalizzare il rischio⁴ e identifica le cause realmente operanti nello spazio politico senza le quali questo spazio sarebbe privo di efficacia. Non si tratta più di un'opinione pubblica⁵ che funge da superiore istanza di giudizio, perché diventa visibile il «peso decisivo che viene ad assumere il processo di formazione e di manipolazione dell'opinione»⁶. Un governo *deve* avvalersi del *Think Tank* per decidere e per legare strutturalmente il pubblico alla rappresentazione di cui è capace.

Evoluzione e funzione del sapere elaborato e prodotto dal Think Tank

La specifica funzionalità del *Think Tank* emerge in Gran Bretagna durante il periodo di leadership conservatrice, nel momento in cui bisognava legittimare una conversione al liberalismo economico⁷. Il

³ N. LUHMANN, *Procedimenti giuridici e legittimazione sociale*, Milano 1995, p. 152.

⁴ N. LUHMANN, *Sociologia del rischio*, Milano 1996.

⁵ J. HABERMAS, *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Bari 2001.

⁶ G. DUSO, *Editoriale. Oltre la democrazia?*, in «Filosofia Politica», 3/2006, pp. 361-363, p. 363.

⁷ A. DENHAM e M. GARNETT, *British Think Tanks and the Climate of Opinion*, London 1998, p. 49. Si fa riferimento alla leadership di Margaret Thatcher e alla nascita di *Think Tanks* conservatori come il *Centre for Policy Studies* e l'*Adam Smith Institute*. Su questo cfr. R. COCKETT, *Thinking the Unthinkable: Think Tanks and the Economic Counter-Revolution, 1931-1983*, London 1994; I. CREWE, *Has the Electorate Become Thatcherite?*, in R. SKIDELSKY (ed), *Thatcherism*, London

cambiamento è proposto tramite la stabilizzazione di aspettative perché il sapere elaborato dai *Think Tanks* fornisce un supporto intellettuale alla nuova agenda politica, «e pur offrendo un terreno di comprensione generale, proprio per questo interpone una distanza tra gli uomini»⁸. In base a questa distanza diventa possibile costruire uno spazio di significati condiviso in cui implementare le riforme di libero mercato⁹.

Il *New Labour* perfeziona e intensifica questa tendenza. Il cambiamento viene presupposto perché ogni legislatura deve mostrare al pubblico di saper realizzare proposte innovative. Il sapere dei *Think Tanks* risulta legato alla decisione politica in quanto costituisce un “sapere di sfondo” da cui partire ai fini di accettazione della comunicazione offerta, rendendo evidente un rischio generalizzato presente nel processo decisionale. Non si tratta tanto di supportare una decisione già presa o influenzarne una che verrà, quanto di permettere la decisione medesima *tramite* il sapere.

La costituzione di *Think Tanks* pro o anti Euro, in seguito all’annuncio del governo di decidere tramite referendum, mostra che l’elaborazione di questo sapere fonda un’iniziale divergenza delle prospettive¹⁰. La conseguente incertezza viene assorbita con la consapevolezza che il sapere così prodotto funziona come il denaro: «concentra, media e facilita». Quale effetto del processo di differenziazione sociale, il sistema politico apprende che «il pensiero si inserisce tra le attività meccaniche come il denaro si inserisce tra i valori e i processi economici reali»¹¹. Si tratta di un apprendimento aggiuntivo legato alle operazioni di collegamento del sistema. Tale capacità di connessione si manifesta nella possibilità di garantire la gestione operativa della formazione di un

1998. Sulla tradizione dei *Think Tanks* in Gran Bretagna, cfr. D. KANDIAH e A. SELDON, *Ideas & Think Tanks in Contemporary Britain*, vol. I, London 1996.

⁸ G. SIMMEL, *Sociologia*, Torino 1998, p. 548

⁹ D. STONE, *Capturing the Political Imagination: Think Tank and the Policy Process*, London 1994, p. 3.

¹⁰ *Statement on Economic and Monetary Union* by the Chancellor of the Exchequer, 27 Ottobre 1997, www.hm-treasury.gov.uk. Cfr. rapporti di ricerca sul tema Euro del *Think Tank Centre for European Reform* (www.cer.org.uk) e *Foreign Policy Centre* (www.fpc.org.uk). A partire dal 1997, nascono *Think Tanks* specifici su questo tema come Britain in Europe, The European Movement, Euro Move, The City in Europe (pro-Euro); Global Britain, Business for Sterling, No-Euro, New Europe, Euro-Sceptic (anti-Euro).

¹¹ G. SIMMEL, *La differenziazione sociale. Ricerche sociologiche e psicologiche*, Roma 1982, p. 147; R. BOUDON, *La teoria della conoscenza nella “Filosofia del denaro” di Simmel*, in «Rassegna Italiana di Sociologia», 4/1989, pp. 474-501.

medium che possa permettere la costituzione e la rappresentazione di *forme*, intese come «forme di una distinzione»¹².

Un governo è capace di questa formazione in quanto il sapere elaborato e prodotto dal *Think Tank* riesce a delineare e a mettere a disposizione un ambito di possibilità e di flessibilità ampio, pur se all'interno di limiti pre-strutturati (*medium*), dal quale la comunicazione politica può selezionare e utilizzare proposte concrete (*forme*). D'altro canto l'attivazione del *Think Tank* mostra un meccanismo di compensazione alla perdita di fiducia negli esperti, la quale viene rigenerata con la costruzione di un contesto "fittizio" al cui interno un governo può decidere. In questo contesto l'interazione tra politica e *Think Tank* si specifica come accoppiamento strutturale nella forma di una relazione di "abbinamento". Per riuscire a mantenere capacità connettiva un governo distingue a sua volta, stabilendo relazioni con *Think Tanks* differenti in modo al contempo «sciolto e stretto»¹³.

Abbinandosi in modo *sciolto* un governo può descrivere in generale la forma della distinzione specifica della sua agenda politica e fissare momentaneamente i contenuti delle proposte, indicando in tal modo l'impostazione dei problemi sui cui eventualmente intervenire. A sua volta è tramite l'*abbinamento stretto* che può da un lato presupporre l'uso di questa distinzione garantendosi la sua riproduzione e dall'altro selezionare determinati contenuti delle proposte e costituire particolari forme che possano essere rappresentate come proposte politiche. È sulle forme così costituite che viene "suscitata" l'attenzione del pubblico.

La questione è che il contenuto di questo sapere si "consuma" quando tocca la luce aspra della sfera pubblica¹⁴ e come tale deve essere continuamente rielaborato. L'idea della "Terza Via" ha generato una discussione pubblica, che però deve essere sostenuta continuamente fino al punto di permettere una decisione¹⁵. In questo

¹² N. LUHMANN e R. DE GIORGI, *Teoria della società*, Milano 1996; D. BAECKER (ed), *Problems of Form*, Stanford 1999.

¹³ N. LUHMANN e R. DE GIORGI, *Teoria della società*, cit., p. 65 ss.

¹⁴ H. ARENDT, *Vita activa. La condizione umana*, Milano 2001.

¹⁵ A. GIDDENS, A., *La terza via. Manifesto per la rifondazione della socialdemocrazia*, Milano 1998; Cfr. *Where Now for New Labour?* London 2002, The Fabian Society and Policy Network; *Egalitarianism: Old and New*, transcript, London School of Economics, 7 Ottobre 2004. Cfr. anche *Progressive Governance Conference*, Policy Network, Londra 11-13 Luglio 2003; P. MANDELSON, *Forget New Labour – here comes even newer Labour*, The Guardian del 7 Luglio 2003; T. BLAIR, *Renewing Progressive Politics*, www.policy-network.net. In ciò sembra evidente il *reflexive monitoring of action* in cui l'oggetto di conoscenza, di cui si acquisisce un'immagine teorica, cambia ogni qual volta si rifletta su di esso, A. GIDDENS, *The Consequences of Modernity*, Cambridge 1990.

senso la funzione di questo sapere è solo quella di generare la possibilità di descrivere la forma della distinzione tra contenuto della proposta e proposta medesima e produrre operativamente la sua descrizione come attività politica nella società.

Questa circolarità può essere espressa come problema della doppia contingenza¹⁶. Nell'abbinamento sciolto viene costruito un contesto di attenzione reciproco fittizio che nasce come su uno spazio vuoto e nullo, all'interno del quale il sapere elaborato dal *Think Tank* rende possibile costruire strutture. Questa idea di realtà iniziale basta per definire una situazione *incerta* che necessita di delimitazioni. Nella funzione di delimitazione emerge il sapere prodotto nell'abbinamento stretto, rendendo visibile in questo spazio la «potenza formativa della connessione sociale e la sua necessità che procede dall'interno»¹⁷. È tale necessità che viene colta dal *Think Tank* e trasformata in informazione per il governo, costituendo in tal modo i temi con cui la politica può «fare politica».

Governo e *Think Tank* costituiscono una relazione basata sull'emersione in cui si ha a che fare soltanto con una «capacità connettiva di volta in volta diversa»¹⁸. La decisione di introdurre le tasse universitarie evidenzia questa capacità da parte di un governo quando si abbina a *Think Tanks* differenti; e come sia costruito in tal modo un contesto che si chiude dal suo interno tramite continue delimitazioni formate dal sapere elaborato e prodotto di volta in volta dal *Think Tank*.

La riforma del sistema educativo e l'introduzione delle tasse universitarie

Il *Think Tank Institute for Public Policy Research* (IPPR) dichiara il 7 Gennaio del 2004 il proprio supporto all'introduzione delle tasse universitarie e organizza la conferenza in cui il Primo Ministro Tony Blair intende spiegare le ragioni della riforma approvata poi il 29 gennaio¹⁹. Questa decisione ha comportato la costruzione di un contesto di attenzione reciproco da parte di IPPR e go-

¹⁶ T. PARSONS e E. SHILS (edd), *Toward a General Theory of Action*, Cambridge 1951; N. LUHMANN, *Sistemi sociali. Fondamenti di una teoria generale*, Bologna 1990.

¹⁷ G. SIMMEL, *Sociologia*, cit., p. 531.

¹⁸ N. LUHMANN, *Sistemi sociali*, cit., p. 214.

¹⁹ Cfr. «The Guardian» del 7 Gennaio 2004. IPPR è stato commissionato dal governo per la configurazione di *The Future of Higher Education - White Paper*; Cfr. *University funding: opportunity for all* e *The prime minister's speech to the IPPR thinktank and University UK joint conference on higher education reform*, 14 Gennaio 2004, www.ippr.org.uk/events

verno (abbinamento stretto) e *Fabian Society – Policy Network* e governo (abbinamento sciolto). La necessità della politica di ricercare temi provoca la delimitazione di questo contesto e la chiusura dal suo interno; ciò genera nel tempo strutture. Infatti Blair dichiara che la maggioranza è stata ristretta e che il problema nel dibattito sulla riforma universitaria è stato di decidere prima e spiegare in un secondo momento la proposta. Al contempo si possono osservare posizioni divergenti anche all'interno del *Think Tank IPPR*²⁰.

Il tema – introdurre o meno le tasse – viene pensato all'interno di una più ampia riforma dei servizi pubblici che vuole portare il sistema educativo pubblico al medesimo livello di quello privato²¹. L'incertezza generata da questa descrizione si attualizza quando la *Fabian Society* pubblica un saggio di Blair sulla giustizia sociale in supporto alla riforma²². È rilevante la presentazione della proposta da parte di *Fabian Society – Policy Network* e governo; tramite questo abbinamento sciolto il governo crea le condizioni per generare la possibilità di descrivere in generale la forma della distinzione che specifica la probabilità o meno di riformare i servizi pubblici. Con questa incertezza si ottiene maggiore trasparenza. Tale vantaggio comporta però il costo dell'esperienza della contingenza.

L'abbinamento stretto tra governo e IPPR svolge quindi la doppia funzione di delimitazione e chiusura del contesto, imponendo di limitarsi allo specifico sapere che permette di ridurre la contingenza. Da un lato diventa possibile rappresentare l'oggetto – riforma del sistema educativo, dall'altro il tema – introdurre o meno le tasse universitarie. La proposta specifica delle *variable fees*²³ elaborata da IPPR diventa un tema su cui decidere nel momento in cui la *University UK* esprime il proprio consenso sulla proposta, al contrario del *Think Tank Civitas*²⁴. A questo punto il tema è costi-

²⁰ Cfr. *The prime minister's speech at the Guardian's public services summit today*, «The Guardian», 29 gennaio 2004. Cfr. quindi W. PIATT, *senior research fellow* di IPPR, comunicato stampa del 7 Gennaio 2004, www.ippr.org/pressreleases/ e P. ROBINSON *chief economist* di IPPR, «Financial Times», 28 gennaio 2004.

²¹ A. GIDDENS, *Where Now for New Labour?*, London 2002, p. 42.

²² T. BLAIR, *The Courage of our Convictions: Why Reform of the Public Service is the Route to Social Justice*, London 2002.

²³ Cfr. *Opportunity for Whom?* in cui vengono delineate le proposte per “pay-when-you-earn differential fee system”; *Graduate Tax – a Panacea?*, www.ippr.org.uk/policyareas/

²⁴ *University UK* è l'associazione che rappresenta le università pubbliche. Cfr. N. BROWN, *What's it worth? The case for variable graduate contributions*, dicembre 2003. In particolare le sezioni 1 e 5: *Why universities need more money e The case of variable fees*, www.universitiesuk.ac.uk/variablefees/. Cfr. anche D. O'KEEFE - D.

tuito. IPPR e *University UK* organizzano la conferenza sopra menzionata in cui Blair dichiara le ragioni del cambiamento. Il tema è così specificato in una forma che può essere rappresentata tramite la pubblicazione (22 gennaio) di *The Future of Higher Education – White Paper*. Questa pubblicazione permette di rappresentare il pubblico²⁵.

La “ripetizione” della relazione tra politica e *Think Tank* (abbinamento sciolto e stretto) consente al tema così formato di essere accettato indipendentemente dal consenso o dissenso del pubblico. Il supporto espresso da *University UK* conferma la costituzione del tema perché lo *identifica*, permettendo il ritorno a esso confermandolo e generalizzandolo. Ma così anche il non supporto dichiarato da *Civitas*. Tale identificazione è importante perché riconosce il contesto, creato dalla politica tramite il *Think Tank*, all'interno del quale diventa possibile per il governo di decidere. L'adesione a questo processo di identificazione avviene senza imposizione e permette a sua volta di specificare i confini del sistema politico in rapporto al suo “ambiente”.

Le divisioni riscontrate nel partito al governo e nel *Think Tank* IPPR rappresentano invece il duplice effetto generato dalla doppia contingenza. Il problema «relativo alla concordanza o divergenza delle prospettive interpretative» comporta la «ricerca di un'armonizzazione selettiva delle azioni nei sistemi»²⁶. In retrospettiva, Blair dichiara che bisogna iniziare nuovamente il dialogo tra il partito e il pubblico²⁷. Ciò conferma che il dibattito sulla riforma è avvenuto in un contesto che è stato costruito, rendendo evidente nel processo di riproduzione e rinnovamento del sistema la generazione di “strutture”, che legano il pubblico alla rappresentazione di cui è capace il governo tramite il *Think Tank*.

MARSLAND, *Indipendence or Stagnation? The imperatives of University reform in the United Kingdom*, London 2003.

²⁵ Cfr. *The Future of Higher Education – White Paper*, in particolare il capitolo 7: *Freedoms and Funding*, sezione *Reform (key points and proposal)*, in cui viene presentata la riforma che riscontra l'elaborazione da parte di IPPR del “pay-when-you-earn differential fee system”. Cfr. anche *Commentary on responses received on the higher education white paper and paper on widening participation*. Risulta interessante notare come il pubblico sia categorizzato: institutions, parents, bodies, national bodies, professionals, student bodies, individual students, employers, charities, unspecified individuals e other, www.dfes.gov.uk/hegateway/strategy/hestrategy/index.shtml

²⁶ N. LUHMANN, *Sistemi sociali*, cit., p. 209.

²⁷ *The prime minister's speech at the Guardian's public services*, cit.

Think Tank e rilevanza per il sistema politico

Questo esempio mostra che per riprodurre un riconoscimento generalizzato delle decisioni politiche, un governo deve costruire una “ripetizione” che consenta la costituzione di “oggetti” da rappresentare. L’indicazione e la distinzione di oggetti in un solo atto rende possibile la “coesistenza spaziale” di più oggetti qualificando come *esclusivo* lo spazio così costituito. Ciascun oggetto indicato può quindi essere rappresentato, cosicché possano essere costruite singole opinioni pubbliche coesistenti l’una accanto all’altra. In base a tale coesistenza, queste specifiche opinioni possono essere identificate tramite il ripetuto riferimento a esse e costituiscono in tal modo i temi con cui viene generata una discussione pubblica.

Con il *Think Tank* un governo riesce al contempo a distinguere i temi e lo spazio in cui costruire oggetti che possono essere trattati come temi. La costituzione di questo spazio è decisivo perché non si tratta di un’opinione pubblica che funge da superiore e ultima istanza di giudizio delle questioni politiche. È vero che «tutti i singoli accordi e disaccordi presuppongono che noi parliamo della stessa cosa»²⁸, ma questo presupposto *diventa* la validità della decisione medesima. È nella ripetizione continua, insita nel processo di identificazione dei temi, che tale presupposto viene differenziato senza metterne in dubbio la validità.

La distinzione che specifica gli oggetti indirizza l’attenzione del pubblico sui temi trattati di volta in volta dal *Think Tank*; al contempo un governo può gestire *questa* distinzione, distinguendo a sua volta e riuscendo a limitare l’altro lato della distinzione – condensando per un certo tempo i concetti. In questo modo può essere stabilita una “distanza” dal contesto indicato. In questa prassi il *Think Tank* diventa referenza di sistema permettendo alla politica di “copiare” all’interno dei propri confini la differenza tra sistema e ambiente. Il sistema politico riesce operativamente a distinguere tra auto-referenza ed etero-referenza solo nell’abbinamento con il *Think Tank*. È la politica che *deve* legarsi ai *Think Tanks* e non l’inverso. Il governo però rende invisibile questa necessità tramite la rappresentazione visibile della sua indispensabilità.

I confini del sistema politico si fluidificano nel momento in cui deve cercare temi con cui “fare politica”. Il *Think Tank* non fornisce direttamente i temi, ma li coglie e li trasforma in informazioni. In questa operazione, l’opacità della complessità sociale deve essere mantenuta di modo che risulti necessario ristabilire ogni qualvolta

²⁸ H. ARENDT, *Teoria del giudizio politico. Lezioni sulla filosofia politica di Kant*, Genova 1990, p. 125.

una certa trasparenza. Legislature consecutive dello stesso schieramento accentuano questa necessità perché il tempo vincola, generando strutture che assumono forma di pressione temporale nel sistema. Un governo deve così “anticipare” la costruzione di oggetti. Ciò permette di mantenere sufficiente complessità sociale, diventando possibile rappresentare la *necessità* di ristabilire trasparenza. Il *Think Tank* non produce, ma rappresenta singole opinioni pubbliche, in base alle quali la decisione politica risulta l'unico strumento capace di ristabilire trasparenza.

Dal punto di vista della razionalità del sistema politico, la non trasparenza della società su se stessa diventa condizione di possibilità per decidere. L'IPPR, quando avanza le sue proposte, si presenta e viene presentato come gruppo di *advocacy*: non si tratta però di influenza politica o lobby²⁹. Riuscendo a fissare l'IPPR come referenza di sistema, la politica incorpora all'interno dei propri confini la differenza tra sistema e ambiente, riuscendo così a mantenere sufficiente complessità sociale. Nel momento in cui, ad esempio, Anthony Giddens supporta o critica il sapere del medesimo IPPR per rielaborare una visione di uguaglianza, diventa nuovamente possibile rappresentare la “necessità” di ridurre incertezza³⁰.

La politica riesce a specificare “oggetti” e “concetti” e quindi a distinguere tra due tipi di distinzioni. Il *Think Tank*, nell'abbinamento di volta in volta sciolto e stretto, permette di far dipendere da *queste* distinzioni le costruzioni che un governo pensa. Nel saggio pubblicato dalla *Fabian Society*, Blair argomenta che il personale dei servizi pubblici necessita di strumenti adeguati per svolgere il proprio lavoro. L'*Adam Smith Institute* (ASI), *Think Tank* costituito da Margaret Thatcher, ha ricevuto dal governo 300.000 sterline per condurre seminari a Whitehall e istruire il personale nell'amministrare al meglio il settore pubblico³¹. Non è uno scandalo che un governo laburista finanzia un *Think Tank* conservatore perché gli oggetti specificati dipendono dall'abbinamento con la *Fabian Society* (riforma dei servizi pubblici). Ciò non crea distanza, ma sufficiente *intrasparenza* che necessita di essere ridotta. Tramite l'abbinamento con ASI viene ristabilita sufficiente trasparenza specificando in tal modo un concetto politico: la distin-

²⁹ Cfr. www.ippr.org.uk/aboutippr e www.politics.guardian.co.uk/thinktanks; sulla funzione di lobby cfr. L. GRAZIANO, *Lobbying, pluralismo, democrazia*, Roma 1995.

³⁰ A. GIDDENS, *Egalitarianism: Old and New*, cit.

³¹ T. BLAIR, *The Courage of our Convictions*, cit., capitolo 3, *Reform of the professions*; Cfr. *Privatisers' prime thinktank is flush with public money*, «The Guardian», 2 gennaio 2004.

zione tra centro-sinistra e centro-destra e le semantiche corrispondenti.

Un governo deve cercare mediazioni per riuscire nel suo lavoro di rappresentazione della società. L'opinione pubblica si configura così come ambiente interno del sistema politico, permettendo di creare un «clima sociale che istituzionalizza come ovvio il riconoscimento delle decisioni vincolanti»³². Legislature consecutive come quella del *New Labour* impongono una spinta all'accelerazione delle operazioni di collegamento del sistema e rendono visibile una tendenza all'accentramento da parte della politica. Il sistema, di converso, intensifica la differenziazione nella forma della coesistenza spaziale. Ma è la necessità di cercare mediazioni – tramite abbinamenti – che conduce a conseguenze nella forma del procedimento con cui la politica si legittima.

La forma del procedimento costruita da governo e Think Tank

Riuscendo a fissare il *Think Tank* come referenza di sistema, la politica crea sufficiente complessità sociale rendendo visibile la necessità di ristabilire trasparenza tramite una decisione.

Con il *Think Tank* un governo riesce a indicare e distinguere un piano che permette di delineare la “forma” del procedimento legislativo con cui si legittima. Con l'indicazione di una forma è data differenza temporale e atemporalità, e per attraversare un confine bisogna partire dalla parte che si è indicata e serve tempo per procedere³³. Nell'abbinamento sciolto un governo si guadagna un regime di atemporalità, nel quale tutto può essere pensato. Questa situazione impone però in un dato momento di essere determinata. È questo momento che un governo deve gestire “attraversando” i suoi confini, perché nell'abbinamento stretto si espone svelando la sua decisione. In questo processo vengono specificati i limiti che costituiscono la forma del procedimento.

Il *Think Tank* fornisce la possibilità di formare una corrispondenza tra l'atemporalità prima guadagnata e un tempo che decorre. Un governo può decidere riuscendo a gestire, nell'abbinamento stretto, l'evento successivo che gli permette *questo* abbinamento: viene *auto-generata* una differenza temporale tramite la riduzione di incertezza. Non si tratta di una corrispondenza punto-a-punto tra realtà operativa e quella rappresentata, ma è rilevante la selezione che può essere imposta.

In questo piano distinto «ciò che nasce è comunque qualcosa di

³² N. LUHMANN, *Procedimenti giuridici e legittimazione sociale*, cit., p. 26.

³³ N. LUHMANN e R. DE GIORGI, *Teoria della società*, cit.

nuovo ed è, a prescindere dalle occasioni, sempre identico: un'unità chiusa in forma circolare»³⁴. La questione è indicare e distinguere questo piano. Siamo giunti così al Dossier sull'Iraq di IISS citato all'inizio di questo articolo. Il sapere del *Think Tank* impone, senza costringere il pubblico, come impostare il problema:

«il continuo possesso [da parte dell'Iraq] di armi di distruzione di massa costituisce una particolare minaccia offensiva che deve essere vista come un pericolo alla pace e sicurezza internazionale»³⁵.

Questo sapere crea una generale incertezza che può essere utilizzata dal governo abbinandosi in modo sciolto con IISS. L'atemporalità così guadagnata mantiene sufficiente incertezza che deve però essere determinata. È questo specifico momento che viene gestito dal governo abbinandosi in modo stretto con il Servizio di Intelligence, e pubblicando quindi il suo dossier³⁶.

Da questo momento la decisione può essere presa, ma solo all'interno dei *limiti* del procedimento così posti. Le manifestazioni di protesta che da Londra si sono ripetute in tutto il mondo trovano collocazione in un evento successivo all'interno dello spazio così differenziato. L'intera discussione pubblica che ne consegue individua il tema così formato, permettendone la conferma e la generalizzazione. La divisione pro o anti guerra comporta reciproche verità, ma sostiene il contesto delineato perché attualizza all'interno di questo spazio un tempo che decorre.

La decisione di intervenire militarmente presa nel marzo 2003 marca il differenziale di tempo della forma costituita. Nel momento in cui le armi non furono trovate, fu istituita un'inchiesta, a cui poi ne seguirono altre. Questa prima inchiesta confermò che il dossier del governo rifletteva le informazioni che in quel momento non potevano essere considerate errate³⁷. La medesima inchiesta ha svolto la funzione di riprodurre la forma chiusa e circolare impressa dal governo tramite il *Think Tank* e cioè non se le armi fossero o meno presenti in Iraq, ma se il governo *sapeva o meno* in quel momento se le armi fossero presenti in Iraq. Questo sapere rimane impresso nella memoria del pubblico, ma solo dopo che la decisione è stata presa.

La forma del procedimento diventa visibile quando Blair dichiara in Parlamento che il dossier del governo rifletteva dossier indi-

³⁴ N. LUHMANN, *Sistemi sociali*, cit., p. 221.

³⁵ *Iraq's Weapons of Mass Destruction: A net assessment, An IISS Strategic Dossier*, cit., p. 1.

³⁶ *Iraq's Weapons of Mass Destruction: The assessment of the British Government*, cit.

³⁷ Cfr. *The Hutton Inquiry*, conclusioni - sezione *Iraq's weapons of mass destruction*, www.the-hutton-inquiry.org.uk

pendenti come quello di IISS del 9 settembre³⁸. Il riferimento al *Think Tank* mostra che i limiti, che costituiscono la forma del procedimento, sono tracciati dall'attraversamento dei confini del sistema politico da parte del governo e che il tempo necessario per attraversare il confine viene fornito dal *Think Tank*.

Il *Think Tank* garantisce alla politica la possibilità di esteriorizzarsi completamente dalla società e di porsi dal punto di vista della funzione della *forma*. Come già detto, la forma è «forma di una distinzione», ma forma significa unificazione, «il superamento dell'essere isolato per sé delle parti, la cui totalità viene ora contrapposta come unità sia delle parti, sia oltre le parti»³⁹. L'unità che viene creata diventa visibile in una forma che, *auto-generando* incertezza, permette di presupporre la validità della decisione nel momento in cui diventa necessario determinare questa incertezza. La capacità connettiva che viene generata costruisce l'illusione di una deliberazione pubblica⁴⁰, come se «i privati raccolti in pubblico» trovasse conforto in questo ambito. Ma questo conforto è rischioso perché l'ipocrisia della critica borghese⁴¹ non viene mai svelata, ma così presupposta continuamente.

Spazio politico e configurazione societaria

In questo lavoro ho cercato di chiarire la specifica relazione che politica e *Think Tank* mettono in atto nel momento in cui un governo deve decidere. Per la politica diventa necessario questo abbinamento per riuscire a presupporre la validità della decisione; d'altro canto proprio questo abbinamento mostra la necessaria funzione del *Think Tank* quale tipo di formazione che *identifica* le cause realmente operanti dello spazio politico senza le quali questo spazio sarebbe privo di efficacia.

La geometria politica della modernità presuppone che «sulla logica spaziale hobbesiana – che prevede tanto uno spazio naturale e amorfo, quanto disponibile» sia possibile delimitare «lo spazio artificiale e liscio della politica»⁴². Il presupposto dell'uguaglianza dei cittadini⁴³ richiede allo Stato la garanzia della “messa in scena”

³⁸ *PM statement on Hutton report*, 28 gennaio 2004, www.number10.gov.uk/output/page5231.asp

³⁹ G. SIMMEL, *Kant, Sedici lezioni berlinesi*, Milano 1999, p. 117.

⁴⁰ L. PELLIZZONI, *The myth of the best argument: power, deliberation and reason*, in «British Journal of Sociology», Vol. 52, 1/2001, pp. 59-86.

⁴¹ R. KOSELLECK, *Critica illuminista e crisi della società borghese*, Bologna 1972.

⁴² C. GALLI, *Spazi politici. L'era moderna e l'era globale*, Bologna 2001, p. 51.

⁴³ G. DUSO, *Pensare la democrazia: le aporie dei concetti*, in «Paradosso, annuario di filosofia», 2001, pp. 72-105.

pubblica di tutte le richieste particolari, così che «lo spettacolo della discussione pubblica» prende «il sopravvento sull'esito stesso». Ciò comporta come conseguenza «una società che si conosce fin nel minimo dettaglio, ma incapace di comprendersi nella sua totalità»⁴⁴. Di qui la necessità di creare trasparenza nonostante l'opacità della complessità sociale.

È questa necessità che conduce la politica ad abbinarsi al *Think Tank*. L'accoppiamento strutturale tra politica e *Think Tank* provoca la costituzione di uno spazio liscio senza il quale «gli uomini non possono essere vicini o lontani tra loro senza che lo spazio vi imprima la sua forma»⁴⁵. D'altro canto questo accoppiamento rende evidente la necessità da parte della politica di abbinarsi al *Think Tank*, creando in tal modo l'efficacia della sua azione senza il quale non potrebbe *performare*. Il processo di identificazione delle tematiche svolto dal *Think Tank* permette a sua volta di riconoscere la “connessione” di volta in volta realizzata dal governo quando si abbina. Ciò consente di costruire un contesto che si chiude dal suo interno nel momento in cui viene delimitato tramite il sapere così elaborato e prodotto.

La chiusura del contesto garantisce l'apparizione del pubblico che in tal modo *aderisce* alle limitazioni costituite dal sapere specifico emergente tra politica e *Think Tank*. Queste limitazioni sono costitutive perché legano in partenza il pubblico all'interno dei limiti del procedimento legislativo, ma diventano visibili in un evento successivo. La politica riesce a gestire questa differenza temporale abbinandosi in modo sciolto e stretto con *Think Tanks* differenti. Solo a questo punto diventa possibile “formare forme” da rappresentare. È su queste rappresentazioni che viene generata una discussione pubblica.

Risulta fuorviante però concepire questo spazio come hobbesiano, proprio perché dal punto di vista politico il *Think Tank* si colloca al di fuori dei suoi confini. È la politica che deve abbinarsi al *Think Tank* e non l'inverso. Producendo sapere esclusivamente *policy oriented*, il *Think Tank* si trova in una posizione privilegiata nel cogliere i temi necessari alla politica per riuscire a garantire la ristrutturazione delle aspettative presenti nell'intera società.

Bisogna osservare l'emergenza del *Think Tank* come conseguenza della differenziazione sociale. Le proposte presentate da governo e *Think Tanks* costruiscono la possibilità di formare il procedimento legislativo quando viene presupposta la funzione di *advocacy* che caratterizza l'agire degli attori particolari nella sfera pubblica. Il sa-

⁴⁴ M. GAUCHET, *Democrazia e differenza*, cit., p. 82.

⁴⁵ G. SIMMEL, *Sociologia*, cit., p. 536.

pere dei *Think Tanks* sostituisce questa funzione a un livello emergente. Sul piano strutturale l'accoppiamento tra politica e *Think Tank* delinea una logica di relazione che potenzialmente recluta ciascun attore particolare nella "posizione" di *Think Tank*: può essere «The Guardian», la CBI, i Servizi di Intelligence, la BBC, le associazioni di volontariato, una università e ovviamente i *Think Tanks* che rispecificano la loro funzione. Ciò dipende dal tema che deve essere identificato. Viene presupposto così il distacco della società da se stessa come condizione di validità della decisione.

Tramite il *Think Tank* la politica riesce ad assorbire la consapevolezza della società di avere confini propri in rapporto a confini meramente politici e a far assorbire alla società i rischi che ne derivano. Su questa relazione la politica riflette e apprende. D'altro canto proprio ciò rende evidente la potenza formativa del *Think Tank*, quale tipo di formazione funzionalmente differenziata nel produrre questo specifico sapere senza il quale un governo non potrebbe agire.

